

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
dicembre 2017



Elias Bertini:
“Losone è una parte di
tutto ciò che sono,
sia come persona,
sia come artista”



Parco Nazionale
del Locarnese,
tra rustici, capanne
e mobilità lenta



Arcegno, un nucleo
fermo nel tempo



Bilancio positivo per la
presenza del centro
richiedenti d'asilo



Sommario

Losoneè Informa

- **Serata pubblica sicurezza a Losone** 3
- **I militi della Protezione civile ricostruiscono il ponte sulla Brima** 4

Losoneè Cultura

- **Arcegno, un nucleo fermo nel tempo** 6
- **C'è un losonese fra i membri della Accademia delle Scienze russa** 8
- **Elias Bertini: "Losone è una parte di tutto ciò che sono, sia come persona, sia come artista"** 9

Losoneè Comunità

- **Bilancio positivo per la presenza del centro richiedenti d'asilo** 11
- **I ricordi di chi ha lavorato al Centro richiedenti d'asilo** 13
- **Un anno di grandi attività per il centro giovanile di Losone** 14
- **Losone saluta i suoi diciottenni** 17
- **Grazie** 18

Losoneè Patriziato

- **Patrick Invernizzi, l'informatica al servizio della persona** 19

Losoneè Natura

- **Parco Nazionale del Locarnese tra rustici, capanne e mobilità lenta** 22

Losoneè Eventi

- **Una passeggiata attraverso la musica e i boschi** 25
- **È arrivata un po' di Irlanda a Losone** 27
- **I comediant da Minüs** 28
- **Teatro al Centro la Torre** 29

Losoneè Agenda

 30-31

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?

Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

Comitato di redazione

Silvano Bay (segretario comunale)
Fausto Fornera (municipale)
Alfredo Soldati (municipale)
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA, Losone



Comune
di Losone

SERATA PUBBLICA SICUREZZA A LOSONE

VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ

Giovedì 11 gennaio 2018 - ore 20:00
Centro La Torre, Via Migione 1 - Losone

Giovedì 11 gennaio 2018 alle ore 20:00
saranno presentati al Centro La Torre i risultati
della valutazione della sicurezza di Losone
effettuata dalla TC Team Consult.

Interverranno

Corrado Bianda, sindaco di Losone
Fausto Fornera, capodicastero sicurezza
Ruggero Hüsler, TC Team Consult

Seguirà un rinfresco.



I militi della Protezione civile ricostruiscono il ponte sulla Brima

Grazie ai militi della Protezione civile di Locarno e Vallemaggia è stato ricostruito il ponte sulla Brima che unisce i Monti di Losone con quelli di Ronco sopra Ascona

Il riale Brima è caratterizzato da un bacino idrografico molto esteso che raccoglie le acque piovane di un'area di quasi 3 km². Durante forti temporali il torrente può raggiungere portate molto voluminose che possono causare considerevoli danni. Quando la forza dell'acqua riesce a sradicare gli alberi, inizia un processo di erosione che rischia di trascinare una gran quantità di materiali verso i centri abitati.

Lo scorso mese di giugno le forti piogge hanno danneggiato

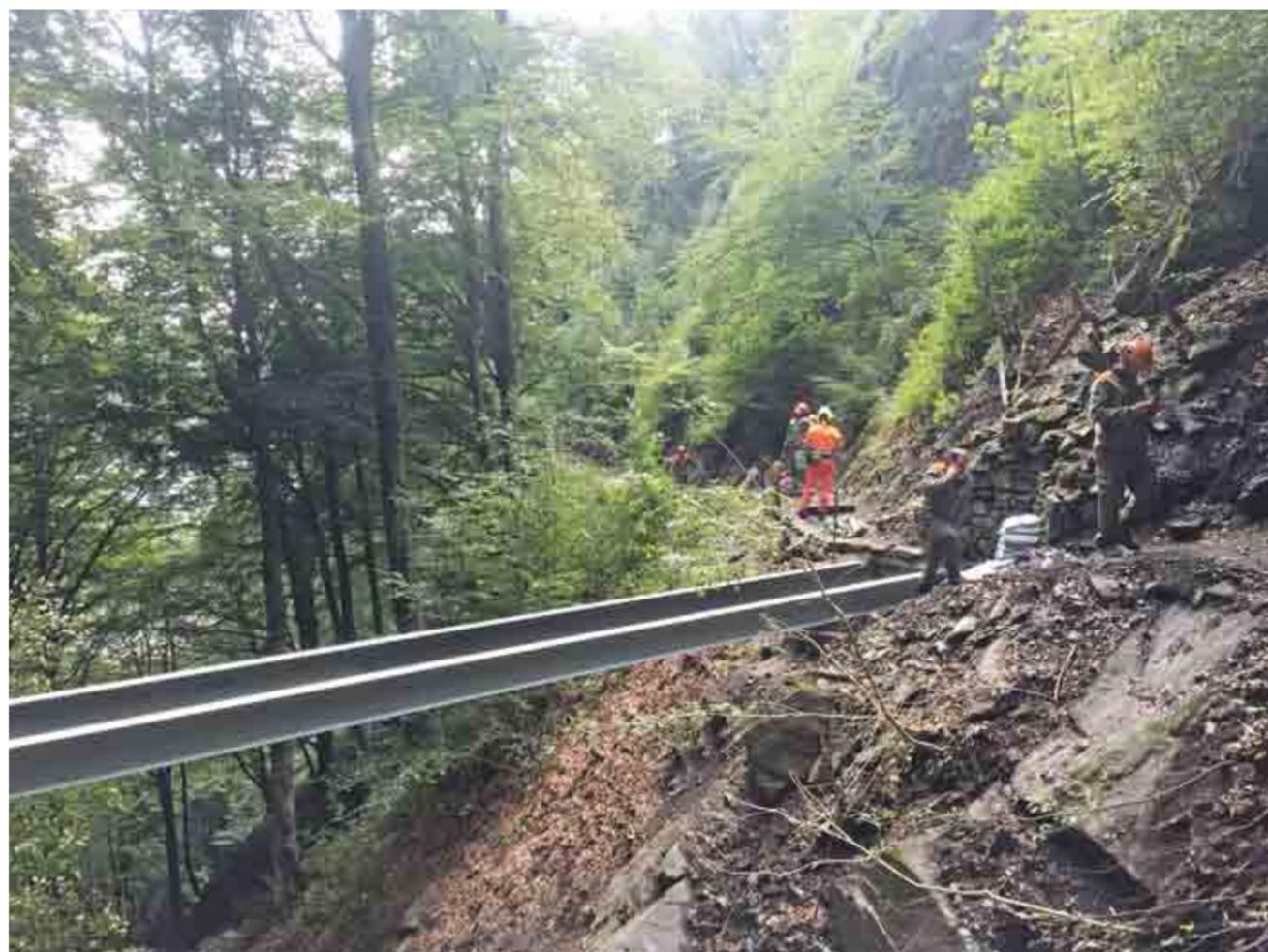
il ponte sulla Brima, rendendolo inutilizzabile. Questo ponte è il principale collegamento fra i Monti di Losone e i Monti di Ronco, due importanti punti panoramici sul Lago Maggiore e le sue valli e apprezzati luoghi di soggiorno.

Il Comune ha assegnato il mandato per il risanamento del ponte sulla Brima al Consorzio Protezione civile Locarno e Vallemaggia. I militi del servizio pionieri si sono coordinati con l'Ufficio tecnico del Comune per la realizzazione dei lavori.

“Per questi tipi di interventi – ha spiegato il comandante della PCi Raffaele Dadò - la sfida è sempre legata ai tempi di esecuzione. Il corso di ripetizione delle Compagnie dura 5

giorni e di conseguenza è necessario pianificare nel minimo dettaglio tutte le giornate di lavoro e coordinare i materiali.” Particolare cura è stata data alla sicurezza dei militi. La Brima ha sponde scoscese e a tratti instabili, per tanto è stato necessario assicurare i militi con delle imbragature.

Il clima caldo e soleggiato ha permesso di portare a termine i lavori secondo quanto previsto. Sulla Brima si può ora ammirare un solido ponte in acciaio con traversine in rovere e parapetti di larice. Losone e i Monti di Ronco sono nuovamente collegati.



Arcegno, un nucleo fermo nel tempo

Le immagini d'archivio del Patriziato di Losone svelano un borgo che è cambiato poco nel tempo

Immerso fra i secolari boschi di castagni del Locarnese protetto dalle colline di Maia, Gratena e Balladrum il nucleo storico della frazione losonese di Arcegno ha conservato quasi intatti i suoi tratti di borgo medioevale e seicentesco.

Il valore culturale e storico del borgo è confermato dal Canton Ticino che ha inserito l'area attorno alla Chiesa di Sant'Antonio Abate, compresa nel perimetro del nucleo, all'interno della zona di protezione dei beni culturali d'interesse cantonale. Edificata nel XIV secolo la chiesa è, infatti, una delle più antiche di Losone.

Grazie all'archivio digitale del Patriziato di Losone, accessibile dal loro sito, è stato possibile riscoprire alcuni scorci del passato e confrontarli con l'Arcegno di oggi. Queste foto d'archivio potrebbero quasi essere la versione in bianco e

nero di quelle attuali, svelando un borgo che sembra essersi fermato nel tempo.

Naturalmente, oltre i margini del compatto borgo storico, la frazione di Losone è cresciuta e cambiata con la comparsa di eleganti case e villette a formare un armonico proseguimento del paese, che potrebbe far aspirare ad Arcegno un posto fra i borghi più belli della Svizzera.



Fontana.



Capela da Pozz da Butt.



Madonna della Valle.





Nucleo.



C'è un losonese fra i membri della Accademia delle Scienze russa

Il losonese Jean Olaniszyn è stato nominato membro della Accademia russa delle Scienze per il suo impegno in favore della cultura russa nella Svizzera italiana

Ricercatore, operatore culturale, editore, Jean Olaniszyn di Losone è stato designato membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze della Federazione Russa in particolare per la sua scoperta, insieme all'ormai scomparso archivistico Mario Redaelli, del fotografo ticinese Ivan Bianchi, pioniere della fotografia in Russia durante l'Ottocento.

Quest'estate in rappresentanza dell'Accademia russa il fisico Sergei Sidorenko ha consegnato il diploma a Jean Olaniszyn al Rivellino di Leonardo da Vinci a Locarno. Fondata dallo zar Pietro I a San Pietroburgo nel 1724, l'Accademia delle scienze è oggi l'istituto scientifico più importante della Russia.

Non è la prima volta che l'impegno culturale del ricercatore losonese ha ottenuto un riconoscimento da un'istituzione

russa. Già nel 2015 il Teatro Bolshoj di Mosca aveva conferito a Jean Olaniszyn presso l'Ambasciata russa di Berna un'onorificenza per i suoi studi sul teatro e per la donazione di un raro album con i progetti originali per il teatro russo dell'architetto italiano Albert Cavos.

Figlio di uno dei soldati polacchi internati a Losone durante la seconda guerra mondiale, Jean Olaniszyn ha al suo attivo molte pubblicazioni ed è il fondatore del Museo Hermann Hesse a Collina d'Oro. Insieme ad Arminio Sciolli anima il Centro culturale il Rivellino LDV e collabora con l'ISPEC (Istituto di Storia e Filosofia del Pensiero Contemporaneo) di Locarno.

Jean Olaniszyn nell'ambito della sua attività ha portato nella Svizzera italiana prestigiosi rappresentanti della cultura russa internazionale, tra i quali ricordiamo il poeta e romanziere Evgeny Evtuschenko, l'artista Tair Salakov, vice presidente dell'Accademia di Belle Arti di Russia e Natalia Schachalova, direttrice del Museo di letteratura di Mosca e responsabile dei musei letterari russi.



Locarno, Archivio fotografico Ivan Bianchi, da sinistra: il fisico Sergei Sidorenko; Jean Olaniszyn; Arminio Sciolli, direttore del Centro culturale il Rivellino LDV di Locarno.

Elias Bertini: “Losone è una parte di tutto ciò che sono, sia come persona, sia come artista”

Il cantante losonese Elias Bertini racconta la sua carriera e il suo rapporto con Losone

Losone, terra di musicisti? Così sembrerebbe dal numero di gruppi e artisti che sono nati o vivono nel nostro Comune. Abbiamo, infatti, fatto alcune domande a un altro celebre cantante di Losone. Elias Bertini ha iniziata la sua carriera musicale a Locarno con la rock band Zero in On. Il gruppo locarnese è riuscito con una serie di album a farsi conoscere internazionalmente, in particolare in Europa, ma anche negli Stati Uniti, arrivando a essere nominato miglior band svizzera al Zic Me Up in Francia. Nel 2014 Elias Bertini ha debuttato come solista, proseguendo la sua carriera con successo.

Qual è stato il tuo primo contatto con la musica? Lo sentivi già da subito che avresti intrapreso questa carriera?

Ho iniziato da giovanissimo a suonare il pianoforte. La mia famiglia ne possedeva uno in salotto e io mi ci sono avvicinato quasi per spirito d'imitazione verso i miei fratelli più grandi. Non posso dire che la musica fosse una prerogativa innata, ma lo era certo la curiosità verso l'esplorazione di nuovi mondi. Sono quindi venute le lezioni, alle quali si sono sommati i corsi di chitarra che ho frequentato al liceo. Per la verità, a quell'epoca, non ero un allievo diligente, soprattutto non in ambito classico. Preferivo starmene in cantina a suonare una tastiera sgangherata, distorta, che imitasse il suono della chitarra elettrica. Poi ho scoperto i Nirvana, la loro arte travolgente, ed è iniziato il mio vero amore per la composizione. Ho fondato la mia prima band e, assieme a tanti compagni d'avventura, vissuto un milione di esperienze. Quasi tutto ciò che ho imparato nella mia vita lo debbo all'arte.

La tua musica sembra aver un particolare successo in Germania. Da cosa pensi nasca questa affinità con il pubblico tedesco?

Dal mio primo album da solista, “Your Perfume”, sono stati tratti due singoli con i quali, consecutivamente, ho partecipato alle selezioni per l'Eurovision Song Contest. In entrambi i casi, ho raggiunto l'Expertencheck di Zurigo, dove mi sono conteso l'accesso alla finale svizzera con altri due artisti svizzero italiani. Il secondo brano, “Elephant”, è stato notato da una casa discografica tedesca, la 7US di Stoccarda, con la quale ho siglato un contratto. Loro, si sono occupati di tutta la promozione e la canzone (il cui video è stato girato con un telefono cellulare per le strade di Londra) ha raggiunto la top 100 dei singoli più passati nelle radio



Elias Bertini.

germaniche. Affinità, dunque, ma anche duro lavoro da parte nostra.

Prima di essere “Elias Bertini” sei stato il frontman della band Zero In On. Cosa ti ha spinto a iniziare la carriera da solista?

Come dicevo, sono una persona curiosa. Con gli Zero In On ero molto legato all'universo del rock, la mia prima, autentica passione. Volevo però esplorare frontiere sconosciute e riuscire a interpretare la mia arte secondo un punto di vista radicalmente diverso. Soprattutto, mi piaceva il fatto d'introdurre elementi ritmici nuovi, che non appartenessero a ciò che conoscevo tanto approfonditamente, per far ballare le persone. Quell'anno, poi, è esploso il fenomeno belga “Stromae” ed ecco che l'alchimia compositiva si è compiuta.

Parlami della tua collaborazione con Camila Koller. Come avete iniziato a lavorare insieme?

Ci siamo conosciuti, anche sentimentalmente, sul set di un video clip degli Zero In On dal titolo “Lonely Heart”. Uno strano intreccio visto che, in quell'occasione, il copione prevedeva che fossimo, a turno, vittima e carnefice in un omicidio. Da quel momento, lei è diventata la mia musa ed è stata la protagonista di molti altri video clip (anche dell'ultimo, in ordine di tempo, “Wonderful”). Abbiamo poi iniziato a collaborare anche sul piano musicale. Ora, malgrado la nostra relazione sia finita, continuiamo a lavorare assieme. Ci esibiremo, con i rispettivi gruppi, al Teatro Sociale di Bellinzona sabato 27 gennaio.

La vostra partecipazione nella colonna sonora della webserie della RSI “Arthur” vi ha fatto vincere due riconoscimenti a Vancouver e Los Angeles. Perché le vostre musiche si intrecciano così bene con quella storia?

È da molto tempo che collaboro con il regista Nick Rusconi, un professionista che stimo molto e che ha rappresentato un altro punto fermo nella mia carriera. Penso che l'alchimia musica-immagini sia da ricondurre anche a questa conoscenza di lunga data e ad una sorta di affinità intellettuale-artistica. Credo lui avesse perfettamente in testa ciò che voleva emergesse dal suo progetto e lo abbia già concepito, oltre che in base ad una moltitudine di aspetti, anche tenendo conto della colonna sonora. I riconoscimenti ottenuti, tra cui miglior web serie del mondo, gli hanno dato ragione.

Tu e Camila avete anche fatto i busker per le strade di Londra. Cosa puoi raccontarmi di quest'esperienza?

Sì, per me, che sono sempre stato caratterialmente timido, all'inizio si è rivelato un pochino traumatico. Ricordo che mi sono seduto su una panchina fuori dal museo di storia naturale a South Kensington e ho detto a Camila che non volevo più farlo. Poi, però, ho preso un po' di coraggio e da lì in poi è stata un'esperienza indimenticabile. Hai un contatto spaventosamente diretto con il pubblico e un riscontro immediato: se si fermano, ti scattano delle foto, ti lasciano qualche soldo, vuol dire che apprezzano. Altrimenti, passano oltre. È una dimensione piuttosto strana, anche perché

sei confrontato con i rumori della città. Mentre suoni vieni oscurato da un'ambulanza, da una moto, da una persona che si esibisce con la cornamusa pochi metri più in là...

Sei originario di Losone. Che spazio occupa il nostro Comune nella tua vita e nella tua musica?

Abito nei pressi del Monte Verità, una collina che mi ha sempre trasmesso tanta energia. Ultimamente, poi, ho l'abitudine di passeggiare a lungo in zona Gratena, in mezzo ai boschi, dove sono libero di riflettere e pensare alla mia musica. Credo che ognuno, in fondo, sia profondamente figlio della propria terra; Losone è una parte di tutto ciò che sono, sia come persona, sia come artista.

eliasbertini.com



Bilancio positivo per la presenza del centro richiedenti d'asilo

Il Municipio ha presentato il bilancio dei tre anni di permanenza del centro richiedenti d'asilo a Losone

Il 15 novembre il Municipio di Losone ha incontrato i rappresentanti dei media per una conferenza stampa conclusiva sulla presenza del Centro richiedenti d'asilo all'ex-Caserma.

A ottobre la Segreteria di Stato della Migrazione (SEM) ha lasciato gli spazi che occupava ormai dal 2014 e alla fine del mese armasuisse ha ufficialmente completato il passaggio di proprietà. Il 27 ottobre il municipale Daniele Pidò aveva simbolicamente ricevuto le chiavi del centro a nome della comunità losonese, che è ritornata in possesso di un'importante area che da sempre segna la sua identità.

Durante la conferenza stampa il sindaco Corrado Bianda ha tirato le somme di questa esperienza durata 3 anni. Un'esperienza che il Municipio non ha esitato a definire positiva.

Sono state oltre 5000 le persone che sono passate per il Centro San Giorgio di Losone, provenienti da più di quaranta Paesi. Molti richiedenti d'asilo era originari di zone, i cui conflitti sono spesso sui media: Somalia, Siria, Afghanistan. Non mancavano, però, le sorprese, come alcuni casi dalla Corea del Sud, dal Laos e dalla Giamaica.

Losone, un Comune sicuro

Molte persone, tante nazionalità diverse, ma quei timori per la sicurezza sono rimasti tali. Anzi, i reati penali sul territorio comunale sono diminuiti e sono stati pochi gli interventi della polizia cantonale al Centro San Giorgio e ancora meno quelli della polizia comunale.

Il capodicastero sicurezza, Fausto Fornera, ha colto l'occasione per segnalare alcuni dati del rapporto sulla sicurezza di quest'anno eseguito dall'agenzia esterna TC Team Consult. Losone risalta come un Comune più sicuro rispetto ad altri paesi della zona o rispetto al Cantone in tutte le tipologie di reato.

Anche dal punto di vista economico il bilancio è stato molto positivo per Losone e la regione. Per i lavori di ristrutturazione sono stati investiti circa 2 milioni di franchi assegnati ad aziende del Locarnese. Inoltre, nella regione sono stati creati una trentina di posti di lavoro e il centro ha richiesto importanti commesse di fornitura. Persino le previsioni catastofiste sul turismo locarnese sono state smentite. I pernottamenti nella regione sono, infatti, aumentati.

Solidarietà e collaborazione istituzionale

Quello che, però, lascerà più il segno a Losone è la grande solidarietà che ha dimostrato la comunità. In coincidenza con l'apertura del centro richiedenti d'asilo era stato creato un gruppo di accoglienza che aveva da subito raccolto oltre quaranta persone per poi crescere sempre più.

Da parte loro i richiedenti d'asilo hanno avuto l'opportunità di impegnarsi per la regione che li ospitava. Sono state più di 20'000 le giornate che i richiedenti d'asilo hanno svolto in attività di pubblica utilità a favore dei Comuni e dei Patriziati del Locarnese.

Ma i buoni rapporti di collaborazione non hanno riguardato solo la popolazione con i richiedenti d'asilo. Anche per il Comune è stato un'occasione per rafforzare le relazioni con il Cantone e soprattutto con la Confederazione.

Il futuro dell'ex-Caserma

Se qualcuno adesso visitasse l'ex-Caserma, la troverebbe ormai vuota e silenziosa, ma potrebbero presto tornare ad accogliere nuovi ospiti. L'anno prossimo si voterà sul Parco Nazionale del Locarnese e l'ex-Caserma potrebbe proporsi come la porta di accesso per il parco grazie alla sua posizione di luogo di incontro fra l'agglomerato urbano e gli spazi naturali.

Lo sviluppo della Caserma San Giorgio è un'opportunità non solo per Losone e il Locarnese, ma per tutto il Canton Ticino, per continuare a crescere.



Da sinistra: Antonio Simona, ex direttore del Centro di registrazione di Chiasso; la Consigliera federale Simonetta Sommaruga e Corrado Bianda, sindaco di Losone.



I ricordi di chi ha lavorato al Centro richiedenti d'asilo

Losone è stato un piccolo grande capitolo nella storia dell'accoglienza dei richiedenti d'asilo in Svizzera. Un capitolo durato tre anni, tre anni di accoglienza e condivisione che hanno profondamente segnato la vita di chi in Caserma ha lavorato a contatto con uomini, donne, ragazzi, ragazze e bambini provenienti da ogni dove.

"Gli sguardi di uomini e donne che sperano in un futuro migliore, di quelli che hanno paura di quello che li aspetta, di quelli persi che non sanno cosa fare né dove andare, di quelle che hanno perso il marito nel mare, di quelli che esprimono gratitudine, di quelli rassegnati, di quelli che malgrado tutto provano gioia... sguardi a volte pesanti come macigni da portare a casa, ma sguardi che mi hanno riempito il cuore ed insegnato ad apprezzare ancora di più quel che ho." **P. M.**

"Con loro ho potuto allargare i miei orizzonti: mi sento una persona migliore, più completa. Ho imparato ad ascoltare di più e a giudicare di meno. Persone che fuggono da situazioni penose e precarie meritano il nostro rispetto" **A. G.**

"Le lingue del mondo si mescolano, si intrecciano e a volte si scontrano pure. Non sempre è necessario armarsi di Google traduttore per farsi capire e capire in farsi (soprattutto perché verbo riflessivo). A volte basta uno sguardo, un sorriso o un abbraccio, la lingua non verbale dei segni, del corpo, una lingua ancestrale capace di farsi capire a ogni latitudine, scavalcando a piedi pari le barriere culturali e religiose.

Non abbiamo la pretesa di essere il loro scopo, la loro meta, ma solo un mezzo per tirare il fiato e poter leccarsi le ferite, ricucire le suole e mettere due cerotti sulle loro cicatrici fisiche e morali prima di riprendere il cammino per il loro futuro. Ottima sinergia: noi abbiamo gli orologi, ma loro hanno il tempo. Il tempo di oggi visto che vivono la giornata e non sanno che strada riserva loro il destino" **M. I.**



"Il tempo è volato e purtroppo il sogno è finito. Va beh, la chiudiamo qui. Non mi resta che dire GRAZIE a tutti per quello che ho ricevuto in questi tre anni" **I. P.**

"Da parte di tutti noi, il Team ORS di Losone, un grande grazie a tutti voi che ci avete accolti e sostenuti: Municipio, parrocchia, volontari, associazioni, donatori anonimi, popolazione tutta. Ci avete permesso di svolgere un lavoro incredibile dentro la caserma e fuori in mezzo a voi." **T. F.**

"Quel che accomuna tutti i ragazzi [NdR.: minorenni non accompagnati] è l'entusiasmo con cui guardano al futuro. Nonostante abbiano affrontato da soli un lungo e difficoltoso viaggio, portano nel cuore la speranza di una vita migliore. Tutti esprimono il desiderio di poter studiare, avere un buon lavoro. Amano praticare lo sport, in particolare il calcio, e ascoltare musica. Conservano nel cuore la famiglia, considerata da molti come punto di riferimento per tutte le decisioni importanti.

Non hanno molte richieste, se non quella di vivere una vita "normale" insegnandoci che ogni nuovo giorno è un giorno in più per sorridere, un giorno in più per amare, un giorno in più per vivere." **S. A.**

Un anno di grandi attività per il centro giovanile di Losone

Il centro giovanile continua a rinnovarsi grazie all'impegno della sua responsabile Elisa Ferreira per diventare sempre più un punto di riferimento per i giovani di Losone

Nel corso degli anni la società ha subito sensibili cambiamenti nei diversi ambiti della vita, portando a dei mutamenti nelle esigenze delle famiglie e, quindi, dei giovani.

Il centro giovanile vuole "restare al passo con i tempi" e desidera, nel limite del possibile, adattarsi ai giovani che lo frequentano e ai loro bisogni. Ci si accorge dunque della necessità di proporre sempre più cose nuove, attività più accattivanti e interessanti, ma anche utili, funzionali e coerenti, nel rispetto dei ragazzi e degli obiettivi del centro stesso.

L'animatrice responsabile, Elisa Ferreira, ha cercato di proporre nuovi progetti, di "cambiamento" e di rinnovo, incentivando una maggiore partecipazione attiva dei ragazzi nell'ideazione e nella realizzazione delle attività interne, ma anche nelle collaborazioni con altre associazioni, centri e organizzazioni.

Si evidenzia comunque l'importanza di mantenere alcune attività che si sono sviluppate e mantenute nel tempo, più abitudinarie come le cene mensili e le merende pomeridiane, che rappresentano per questi giovani dei momenti di condivisione e di convivio imprescindibili.

Durante i mesi di aprile e marzo, in collaborazione con un esperto falegname, i ragazzi hanno ristrutturato il tavolo da biliardo sostituendo il tappeto ormai consumato e decorando le pareti esterne, progettando il disegno e le scritte.

Con l'obiettivo di incrementare la partecipazione attiva de-

gli adolescenti nella crescita del centro giovanile, durante i mesi di aprile e maggio, è stato creato il comitato di rappresentanza composto da ragazzi e ragazze che frequentano il centro con maggiore assiduità. Il comitato ha il compito di collaborare con l'animatrice per l'ideazione e la messa in atto di attività, ma anche nella gestione del centro e di tutto ciò che lo concerne, nonché di pubblicizzare e rappresentare la struttura verso terzi.

Da settembre a dicembre, i ragazzi e l'animatrice, hanno lavorato molto per rendere lo spazio interno a "immagine e somiglianza" dei giovani, decorando le pareti e ri-arredando le sale.

Come parte di questo impulso al cambiamento è stato proposto ai ragazzi di modificare anche il logo del centro giovanile. Il progetto è adesso in fase di elaborazione.

Nel mese di ottobre si è voluto approfittare della cena mensile per festeggiare in compagnia Halloween e, grazie alla collaborazione di una persona esterna, è stato possibile anche cucinare piatti legati alla stagione e al tema della festa. I ragazzi del centro sono anche impegnati tutto l'anno nella collaborazione con il Comune per il mantenimento della bibliocabina posta vicino al Palazzo comunale. Ciò comporta il riordino, la selezione delle letture, lo smaltimento e l'approvvigionamento della stessa.

Nel mese di dicembre è stata organizzata un'uscita di due giorni a Martigny nel Canton Vallese in collaborazione con i due centri giovanili di Cevio e Val di Blenio. I ragazzi si sono divertiti all'Aquaparc Le Bouveret e hanno avuto l'opportunità di visitare il Museo Olimpico a Losanna.





Losone saluta i suoi diciottenni

Il Municipio di Losone ha festeggiato le ragazze e i ragazzi che quest'anno hanno raggiunto il traguardo della maggiore età

Ci sono ragazzi che non aspettano altro che compiere 18 anni, altri invece preferirebbero restare per sempre dei diciassettenni. Ma per tutti questo anniversario è pieno di significati. Compiere 18 anni significa essere finalmente indipendenti, poter prendere la patente, forse una delle cose più attese, e naturalmente anche poter votare.

Questo compleanno, sia per chi lo aspetta con ansia sia per chi lo teme, resta un momento centrale per la vita dei giovani. Un'importanza riconosciuta dal Municipio di Losone che ha presenziato al completo insieme ai rappresentanti del Consiglio comunale alla cerimonia di benvenuto ai nuovi diciottenni del Comune. Giovedì 9 novembre Losone ha voluto dare il suo saluto ai giovani losonesi che quest'anno sono diventati ufficialmente cittadini partecipi della vita politica del Comune.

Il sindaco Corrado Bianda ha accolto i neo-diciottenni nella sala del Centro La Torre, ricordando che i giovani hanno la prerogativa e in un certo senso anche il dovere di spingere il sistema a cambiare, a cambiare in meglio. "Accettare il sistema – ha sottolineato il sindaco – è la cosa peggiore che si possa fare. Per questo diventa importante far sentire la propria voce e lo si fa facendo politica." Un'esortazione che non voleva essere un invito a iscriversi a un partito, ma piuttosto un invito a scegliere. "Scegliere per il nostro futuro e per il futuro della nostra società, della collettività." Scelte che possiamo fare prima di tutto andando alle urne.

Il Municipio ha, quindi, consegnato ai giovani losonesi un'entrata al Lido di Locarno e un buono per un abbonamento annuale alla rete di bike-sharing che tra poco sarà estesa a tutta la regione Locarnese, compreso Losone.



Grazie

Spesso passano inosservati. Ogni tanto li si intravedono al mattino, mentre tengono in ordine le nostre strade o sistemano i nostri parchi. Alcuni lavorano dietro le quinte e si assicurano che le nostre giornate possano scorrere senza intoppi.

Di molti non conosciamo il nome, altri sono il soggetto frequente dei discorsi dei nostri figli e figlie che vanno all'asilo e alle elementari. Ma fanno tutti parte della nostra quotidianità.

Il Municipio ha voluto ringraziare i dipendenti del nostro Comune che con il loro impegno e la loro dedizione lavorano ogni giorno perché Losone diventi sempre più accogliente e dinamico.



Patrick Invernizzi, l'informatica al servizio della persona

Patrick Invernizzi, ingegnere informatico, 1972, domiciliato ad Arcegnò; membro della commissione della Gestione e responsabile informatico del Patriziato di Losone

Iniziamo dal tuo ruolo quale membro della commissione della gestione: qual è il tuo impegno? Di cosa si occupa questa commissione?

Sono entrato nella commissione nel 2006, posso dire di essere un veterano. L'impegno non è gravoso, al contrario, molto gradito e piacevole: la commissione si riunisce due volte l'anno per le assemblee ordinarie più eventuali straordinarie.

Prima di ogni assemblea, prendiamo visione degli oggetti che saranno all'ordine del giorno con i relativi messaggi: di regola il presidente ci espone quanto sarà trattato e messo al voto durante l'assemblea. Con l'aiuto del segretario, risponde alle nostre domande e fornisce le informazioni che ci permetteranno di valutare e redigere uno o più rapporti da sottoporre all'assemblea.

In parole povere la commissione funge da tramite tra l'Ufficio patriziale e i cittadini patrizi: un organo che vigila sull'operato e riporta a quest'ultimi.

Personalmente trovo sia l'occasione di poter seguire con regolarità il lavoro dell'ufficio patriziale.

Come vedi le finanze del Patriziato di Losone? Cosa proporresti per favorire l'equilibrio finanziario a medio-lungo termine?

Non sono un economista, ma grazie al mio lavoro ho potuto vivere esperienze sia in campo privato sia pubblico, e posso solo dire che far quadrare i conti è un esercizio difficile in tante realtà. Provo ammirazione per chi si occupa di questo lavoro: penso ad esempio al segretario che riesce a cavare dal cilindro soluzioni geniali a intricati quesiti, una sorta di funambolo della contabilità.

In questo senso l'equilibrio non significa rimanere fermi, ma mantenere la via imprenditoriale con slancio, senza timore di qualche scossone qua e là. Condivido quanto asserisce il presidente quando usa ripetere che il Patriziato non deve generare utili da accantonare, ma far funzionare l'economia e investire in nuovi progetti e idee. Quanto abbiamo oggi è anche il frutto della lungimiranza e del coraggio di chi ci ha preceduto. La storia ci insegna a continuare su questo slancio.



Certo il rigore è indispensabile, ogni progetto va valutato con ponderazione e oculatezza, ma pure con coraggio e convinzione: i risultati importanti non sono solo quelli a breve termine. Spesso il ritorno sull'investimento lo si ha solo a posteriori. E con maggiori benefici.

Investire nelle nostre risorse, in particolare per valorizzare il nostro bene comune, il territorio, porterà sicuramente vantaggi.

Il risparmio va fatto investendo laddove si trovano soluzioni che permettano di lavorare in modo più efficiente.

Passiamo al ruolo di responsabile informatico: di cosa si tratta?

Il Patriziato rappresenta l'ideale trampolino per dare slancio alla mia attività imprenditoriale quale studio di ingegneria informatica. Grazie ai periodici contatti, posso vivere dall'interno le attività che svolge l'Amministrazione patriziale. È molto importante per l'informatico rendersi conto delle esigenze del cliente per poterlo assistere al meglio; in questo modo posso comprendere, durante il loro lavoro, come l'informatica possa venire incontro alle necessità e trovare le migliori soluzioni che possano alleggerire le mansioni lavorative.

Un aspetto per me essenziale è collocare la persona, nel senso di utente, al centro di tutto, come punto di riferimento e portare la macchina, nel senso dei servizi informatici, al suo servizio; mai dimenticare di questa sinergia. Nel campo

di cui mi occupo esistono spesso molte strade per arrivare alla soluzione, ma quelle davvero geniali sono poche. Risolvere le cose in modo semplice sembra banale, ma lo è solo in apparenza.

Tenendo sempre presente questi aspetti, il mio apporto all'Amministrazione patriziale è quello di sgravare loro dei compiti tecnici e fare in modo che possano sfruttare al meglio il tempo per concentrarsi su altre attività, dove cioè la persona è, e lo sarà comunque sempre, indispensabile.

Il mio ruolo è quello di occuparmi di tutte quelle attività che implicano l'uso dell'infrastruttura informatica per permettere agli utenti di svolgere il loro lavoro al meglio e con efficienza, sfruttando lo stato dell'arte delle tecnologie informatiche. Essendo il Patriziato una realtà molto piccola, ho il vantaggio di poter svolgere svariati compiti: consulenza, assistenza, progettazione, sviluppo di programmi, messa in esercizio, amministrazione dei sistemi e della rete, manutenzione, istruzione e supporto.

Parlaci del sito web del Patriziato: come è stato pensato? Come funziona?

Premetto di non essere un grafico illustratore, per la realizzazione del sito si è voluto porre l'accento sull'aspetto informativo, in grado di raggiungere il resto del mondo e mostrare quanto fa e ha fatto il Patriziato. Vi si trovano comunicazioni di servizio, informazioni turistiche,

“Vedo il progetto Parco Nazionale del Locarnese come una grande opportunità: di valorizzare ma anche di proteggere quanto di prezioso abbiamo attorno a noi.”

note storiche, fotografie di eventi. Naturalmente è possibile anche scaricare formulari per varie necessità come l'ordinazione di legna, la modifica di dati anagrafici dei patrizi iscritti nel catalogo ecc.

Sulla parte tecnica non vorrei addentrarmi troppo: per gli appassionati aggiungo che ho fatto uso di un sistema dinamico che “crea” ogni pagina al momento che qualcuno la richiede, partendo da una banca dati che contiene il tutto. L'aspetto importante consiste nel fatto che queste informazioni le possano leggere tutti, su svariati sistemi e mantenere una certa semplicità.

Mi preme sottolineare come il contenuto sia comunque sempre responsabilità del Patriziato. L'indirizzo Internet per raggiungerlo è: www.patriziatolosone.ch

Descrivi brevemente il progetto di informatizzazione che hai previsto per il Patriziato di Losone, che per ora è stato deciso di solo abbozzare. Punti forti, punti essenziali, punti in prospettiva.

Descrivere un progetto tecnologico senza fare uso di tecnicismi non è un esercizio semplice e purtroppo non posso farne a meno.

Con il Patriziato siamo partiti da una situazione semplice, con un solo computer e un solo utente. Il rilancio e la crescita delle mansioni con anche l'incremento del personale hanno richiesto

un ripensamento dell'infrastruttura. Come consulente ho individuato la soluzione di introdurre un sistema centrale, un server, che fungesse da base per i computer degli utenti, interni ed esterni. Il sistema centrale permette di fornire i servizi con particolare attenzione alla sicurezza (essendo collegati al mondo esterno con internet).

Dopo aver creato l'infrastruttura si è potuto iniziare lo sviluppo dei servizi che aiutano negli svariati compiti lavorativi: condivisione di calendario e indirizzario, inviti, risorse, presenze ecc..

Un progetto di sviluppo è l'informatizzazione del catalogo dei cittadini patrizi, con i relativi fuochi e anche dati storici. Un altro progetto mira a risolvere il problema dell'archiviazione e ricerca veloce di documenti: la digitalizzazione permette anche di ottimizzare il consumo di carta stampata.

Per l'aspetto della collaborazione fra enti esterni al Patriziato attraverso internet. Ho pensato a un sistema di memoria condivisibile che in gergo viene chiamato cloud – nuvola. Simile a ciò che fanno società come Google ma gestito interamente all'interno del Patriziato.

In futuro sempre più servizi amministrativi necessiteranno di un sistema informatico, fra questi: e-governo, firma elettronica, sistema contabile, norme di sicurezza ecc., e con l'incremento della burocrazia sarà importante adattarsi.

Bisogna restare vigili sulla veloce evoluzione dei mezzi a disposizione; la tecnologia evolve e siamo solo agli inizi della digitalizzazione.

La recente graditissima novità è l'archivio fotografico online: come funziona?

Partirei subito dall'indirizzo da digitare in internet per accedere: arcfot.patriziatolosone.ch. Esiste anche un rimando sul sito web del Patriziato.

Ho cercato di mantenere la semplicità d'uso pur introducendo funzionalità come la possibilità per chiunque di apporre modifiche in qualsiasi campo o aggiungere nuove fotografie. Dalla pagina principale si possono fare 3 attività: “Elenco foto” per consultare velocemente tutte le foto in catalogo, “Nuova scheda” per aggiungere una nuova fotografia all'archivio e “Cerca schede” per effettuare una ricerca particolare su ogni campo della scheda.

Un dettaglio: nella visualizzazione della foto, cliccando sulla miniatura nella scheda dettagliata, è possibile etichettare le persone direttamente sulla foto: per visualizzarle si può premere la lettera ‘p’ o la barra spaziatrice.

In futuro vi è l'idea di aggiungere pure documenti storici come le pergamene: sarebbe utile anche agli studiosi di storia per le ricerche.

Colgo l'occasione per invitare chi avesse fotografie o trovasse errori a correggerli, apponendo il proprio nome nel campo “archivista”.

Quale cittadino patrizio molto attivo, presente e amante del territorio naturale di Losone, ti chiediamo

un'opinione spassionata sul progettando nuovo Parco Nazionale del Locarnese.

Mi capita spesso di scambiare qualche parola con turisti di passaggio e una frase di uno di questi mi ha colpito: “Ma lo sa che lei vive in un paese stupendo?”. Capita pure a me di fermarmi incantato da certi luoghi, ciò rivela quanto sia importante e apprezzato il nostro territorio anche da chi proviene da altri Paesi.

In questo senso vedo il progetto Parco Nazionale del Locarnese come una grande opportunità: di valorizzare ma anche di proteggere quanto di prezioso abbiamo attorno a noi; penso alla natura come paesaggio, come il bosco, e gli animali che lo abitano. Non posso che essere entusiasta di fronte a questo progetto.

Sempre dal tuo particolare punto di vista, come vedi il futuro dell'ente patriziale in Ticino?

Guardando alle recenti fusioni comunali, necessarie per ottimizzare l'amministrazione riducendo i costi di gestione, comprendo il timore di chi si sente minacciato nell'identità storica di appartenenza al territorio. Se i compiti di un Comune spaziano in un numero sempre crescente di campi, il Patriziato assume un ruolo complementare e indispensabile a tutela del patrimonio storico e territoriale, dove proprio il cittadino, e non solo patrizio, possa ritrovare questa identità. In questo senso la storia è un bene che non si esaurisce, si arricchisce col tempo. Per cui il ruolo del Patriziato è e rimarrà sempre importante.

Par di capire che tu sia parecchio impegnato per il Patriziato di Losone. Coltivi altri interessi? Hobby?

In effetti è vero: l'attività in proprio occupa parecchio del mio tempo. Quel che resta – gli “hobby” per intenderci – lo dedico a ritemperare il corpo e lo spirito, per cui cerco di vivere nella natura il più possibile, oltre alle passeggiate, la corsa, la viticoltura, coltivo anche la passione per la storia, beninteso come umile storia locale, archeologica, e mi rilasso ballando il tango argentino.



Parco Nazionale del Locarnese, tra rustici, capanne e mobilità lenta



Quello partito a inizio ottobre è stato un periodo intenso per i Comuni promotori del Candidato Parco Nazionale del Locarnese che, di serata in serata, hanno presentato alla popolazione interessata dal progetto, la bozza della Carta, il documento che ne racchiude obiettivi, scopi, regolamento e linee guida per i primi 10 anni di gestione. Si è trattato di quasi tre mesi di consultazione durante i quali gli abitanti hanno potuto visionare la documentazione (pubblicata anche online sul sito parconazionale.ch) e inviare in Cancelleria le eventuali osservazioni e proposte per migliorare ulteriormente il progetto. "Il doppio appuntamento nella serata di presentazione del Progetto di Parco Nazionale del Locarnese ha visto a Losone una buona affluenza", spiega soddisfatto Ivan Catarin, vicesindaco di Losone e membro del Consiglio del Parco. "L'idea dell'informazione tramite tavole tematiche è stata apprezzata. Ovviamente particolarmente attrattivo è stato il tavolo in cui si parlava di Zona

centrale che, occorre sempre ricordare, a Losone è circoscritta al Bosco di Maia, già oggi Riserva forestale. Questo significa che non ci saranno stravolgimenti ma, al contrario, si potrà contare su una maggiore gestione e valorizzazione del territorio in ambito naturalistico così come dal punto di vista della ricerca senza dimenticare una maggior cura dei sentieri". Diverse le domande emerse durante la serata e negli sportelli pubblici organizzati, tra ottobre e novembre, presso l'Ufficio tecnico comunale. Molte di queste riguardano i temi proposti qui a lato: il turismo e il trasporto pubblico, i rustici e le capanne nella zona centrale, le regole nella zona periferica e il marchio Parco. Ulteriori informazioni sul progetto si possono sempre ottenere visitando il sito: www.parconazionale.ch dove è ancora consultabile la bozza della Carta.

Il Parco tra turismo e mobilità



È nella filosofia del Parco promuovere un turismo sensibile al tema della natura e della mobilità lenta e sostenibile. Il potenziamento del trasporto pubblico si farà a tappe in linea con le esigenze che via via si manifesteranno e in coerenza con i piani di agglomerato. I dettagli, online, a pagina 157 della bozza della Carta.

Zona centrale, capanne e rustici



Nelle zone centrali la natura ha la priorità. Al loro interno, tuttavia, sono caricati gli alpeggi, gestite le capanne, abitati i rustici e percorsi i sentieri segnalati, alcuni di questi anche con il cane al guinzaglio. Il regolamento delle zone centrali lo si può consultare online sul sito www.parconazionale.ch. Il tema è sviluppato a pag. 74 della bozza della Carta.

Il marchio del Parco



Dotandosi del marchio Parco, i prodotti e i servizi proposti al suo interno si differenziano sul mercato e possono avvalersi di nuovi canali di smercio, garantendo al contempo un livello qualitativo in linea con la filosofia dello sviluppo sostenibile veicolata dal Parco. Maggiori dettagli, online, alla pagina 148 della bozza della Carta.

Zona periferica, cosa cambia?



All'interno della Zona periferica del Parco non ci sono nuovi vincoli legali o pianificatori rispetto a oggi. A cambiare è la quantità di risorse e mezzi finanziari che saranno investiti a sostegno della cura e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico presenti al suo interno. Online il regolamento e il Masterplan per i primi 10 anni di gestione del Parco.

A dicembre il Parco è on Ice!



Il candidato Parco Nazionale del Locarnese mette i pattini per offrire ai bambini e alle loro famiglie delle opportunità di gioco e divertimento nella magica cornice di Locarno on Ice. Creazione di decorazioni con materiali di recupero, lettura delle impronte e la vita segreta delle api in inverno. Dal canto loro, gli adulti alla ricerca di ispirazioni per i regali da mettere sotto l'albero

potranno curiosare fra le bancarelle del Mercatino Natalizio e scoprire quanto di bello e gustoso hanno da offrire gli artigiani e i produttori del Parco Nazionale del Locarnese. Sarà inoltre possibile letteralmente immergersi nel parco grazie alla presenza di una magica installazione tutta da esplorare e vivere.

Sabato 2 e domenica 3 dicembre, 14.00 - 17.00 Vivi il Parco

Attraverso un viaggio fatto di immagini, suoni e suggestioni, la magica installazione ti accompagnerà direttamente nel cuore del Candidato Parco del Locarnese...



Sabato 9 dicembre, 10.00 - 17.00 Mercatino di Natale

A caccia di regali di Natale? Sulle bancarelle del mercatino i produttori e gli artigiani del Candidato Parco nazionale del Locarnese vi proporranno una nutrita gamma di articoli da impacchettare e mettere sotto l'albero: marmellate, miele, tisane, liquori, oggetti in paglia... il prossimo 9 dicembre il tappeto rosso di Locarno on Ice pullulerà di occasioni per fare felici i vostri amici e i vostri cari!



Sabato 9 dicembre, 15.00 - 17.00 Atelier di Natale

Atelier per bambini per imparare a conoscere l'età del legno e preparazione di una decorazione natalizia per addobbare l'albero di Natale.



Mercoledì 27 dicembre, 15.00 - 17.00 Atelier "Crea la tua sfera di Natale"

Atelier per bambini per creare una sfera natalizia con materiale riciclato e decorare la propria casa.



Giovedì 28 dicembre, 15.00 - 17.00 Atelier "Magiche impronte"

Atelier per bambini in cui imparano a riconoscere le tracce dei numerosi animali che si nascondono nel bosco e, tramite la tecnica del calco, riprodurle e portarle a casa.



Venerdì 29 dicembre, 15.00 - 17.00 Atelier "Le api in inverno"

Atelier per bambini per scoprire che cosa fanno le api in casa loro quando le temperature sono diventate troppo rigide e non ci sono più fiori ad offrire loro il prezioso nettare e come si invasa il miele.



Maggiori informazioni si trovano sul sito www.parconazionale.ch

Losoneè Eventi

Una passeggiata attraverso la musica e i boschi

Molte famiglie con bambini e parecchi nonni con nipoti hanno partecipato alla prima edizione della Camminata musicale di Arcegno organizzata dal Comune di Losone

Sabato 2 settembre sono partiti dall'ex-Caserma di Losone una serie di bus pieni di bambini con genitori e nonni diretti ad Arcegno. L'antico borgo medievale e la foresta circostante hanno fatto da sfondo a una particolare passeggiata all'insegna della musica.

La camminata, promossa dal Comune di Losone in collaborazione con il Patriziato, l'Ente manifestazioni di Arcegno e il futuro Parco Nazionale del Locarnese, ha permesso a molti di scoprire alcuni degli angoli più suggestivi di Losone, ma soprattutto ha offerto l'opportunità, in particolare ai più piccoli, di entrare in contatto con i generi musicali più disparati in un contesto unico.

Il percorso iniziava con le giovani voci cristalline del Coro

Calicantus nei pressi della Cappella della Madonna del Carmelo, nota anche come *Capela da Pozz di Butt*, di fronte a una delle bolle di Arcegno, gli stagni della riserva forestale Parco Collina di Maia.

La seconda tappa era alla Grotta dei Pagani, dove il pubblico veniva accolto da un inusuale duo. La coppia del Labirinto è composta da Chiara Pedrazzetti, che suona l'arpa celtica con una formazione classica, e dall'irlandese Sean Lanigan, un chitarrista metal.

Continuando la camminata si raggiungeva l'anfiteatro dei boschi, sulle cui scalinate si ascoltava il trio Jazz con il pianista locarnese Gabriele Pezzoli, il sassofonista Mirko Roccato e Domenico Ceresa al contrabbasso.

Dopo essere emersi dai boschi di Maia, ci si addentrava nelle viuzze di Arcegno. Di fronte all'altare della trecentesca Chiesa di Sant'Antonio Abate Georgiana Bordeianu ha in-



Coro Calicantus nei pressi della Capela da Pozz da Butt.

cantato i banchi con la sua viola. Mentre fra le antiche case di sasso del borgo medievale DJ Pepe ha portato un sound moderno.

I bambini hanno creato, ispirati dalla musica, dei ciondoli, utilizzando il materiale raccolto nei boschi insieme all'educatrice ambientale Antonella Milani in un'attività sviluppata in collaborazione con il futuro Parco Nazionale del Locarnese. Francesco Mariotta della compagnia di attori-animatori Sughì d'Inchiostro ha fatto divertire con le sue storie questi piccoli artisti fra un lavoro e l'altro.

La giornata si è conclusa con i festeggiamenti dei 50 anni dell'EMA, l'Ente manifestazioni di Arcegno, che fra i vicoli del centro storico ha offerto una grigliata.

Con oltre 120 partecipanti questa prima edizione della Camminata musicale è risultata essere un successo. Gli organizzatori, coordinati dal municipale Alfredo Soldati e dal direttore delle scuole elementari Doriano Buffi, si sono dichiarati soddisfatti. Chi questa volta non ha avuto l'opportunità di partecipare può ben sperare che questa passeggiata verrà probabilmente riproposta l'anno prossimo.



Georgiana Bordeianu nella Chiesa di Sant'Antonio Abate.



Gabriele Pezzoli, Domenico Ceresa e Mirko Roccato.



Francesco Mariotta racconta una storia ai bambini.

È arrivata un po' di Irlanda a Losone

Whiskey irlandese, cibo e tanta musica a Losone per una serata all'insegna dell'isola di smeraldo

Sembra ci sia un feeling intenso fra la popolazione di Losone e la musica coniugata in tutte le sue salse.

Dopo i concerti jazz, la musica classica, il gospel e la passeggiata musicale ha avuto un grande successo anche la combinazione tra la gastronomia dell'isola di smeraldo e la musica irlandese.

Oltre 80 persone si sono date appuntamento presso il Centro La Torre di Losone la sera di sabato 14 ottobre per la seconda edizione della rassegna "Gastronomia in musica" che aveva ospitato lo scorso anno l'Estonia e che ha avuto quest'anno come ospite l'Irlanda.

Non sono potuti mancare, quindi, gli assaggi di salmone irlandese, il classico Irish Stew cucinato con un tenerissimo

agnello, e una squisita fetta di cheese cake accompagnata da un tortino alla Guinness, il tutto bagnato dalle birre del birrifico artigianale Rud Bir di Gordola e del buon whiskey irlandese.

Sul palco si sono poi esibiti gli INISH, gruppo proveniente dalla Svizzera tedesca, dove risiedono i suoi componenti, ma con un forte legame con le musiche del folklore irlandese in particolare per il tramite della stupenda voce del loro cantante irlandese Brendan Wade.

"Una festa di successo - ha commentato il municipale Alfredo Soldati, capo Dicastero Cultura ed eventi - che diventerà un appuntamento fisso nel calendario degli eventi culturali organizzati dal Comune di Losone. Il Dicastero Cultura ed eventi sta raccogliendo suggerimenti e idee per la prossima edizione."



Una panoramica dell'Isola di smeraldo.

I comediant da Minüs

Al diretór di scòll

3 feb
2018

Ore 20.30

Losone

Centro La Torre

Offerta
libera

Il ricavato andrà
al Progetto scuole
di Haiti.

Da un'idea
di Stefano Palmucci,
libero adattamento
di Marco Allemann

Regia di **Marco Allemann** / Con **Livia Aldighieri, Fiorenza Argenta, Sergio Bacciarini, Emiliano Corti, Stefano Fanetti, Maria-Elena Mazza, Vittoria Mazzoleni, Giorgio Pazzaglia, Maria Peverelli Cruau, Mariella Pioda-Quadri** / Ass. Tecnica **Romano Persenico, Gabriella Simmler, Eros Spigaglia**



LA SPARTIZIONE

ovvero
Venga a prendere il caffè da noi

Sabato 24 febbraio 2018 - ore 20:30

Centro La Torre, Losone

DI
Piero Chiara

ADATTAMENTO E REGIA
Marco Filatori

PROGETTO TEATRALE
Laura Negretti

MUSICHE ORIGINALI
Carlo Boccadoro

SCENOGRAFIE E LUCI
Armando Vairo

CON
Stefania Apuzzo
Alessandro Baito
Antonio Grazioli
Laura Negretti
Silvia Ripamonti
Ermanno Stea

PRODUZIONE
Teatro in Mostra - Como



Fotografie di Valentina Carrozza

Agenda

5 gennaio 2018

Concerto
"Sound of glory" al
Centro La Torre

18 gennaio 2018

Tombola
per beneficiari AVS

20 gennaio 2018

Teatro "La Solita Süpa"
al Centro La Torre

8 febbraio 2018

Apertura Carnevale di Goss

8 febbraio 2018

Tombola
per beneficiari AVS

13 febbraio 2018

Carnevale di Goss,
Festa in piazza

27 gennaio 2018

Tombola
al Centro La Torre

27 gennaio 2018

Torneo indoor,
palestre comunali

28 gennaio 2018

Torneo indoor,
palestre comunali

10 febbraio 2018

Carnevale dei "Norcitt",
Arcegno

11 febbraio 2018

Settimana di sci e snow
per ragazzi
a Zweissimmen
(fino al 17.02)

24 febbraio 2018

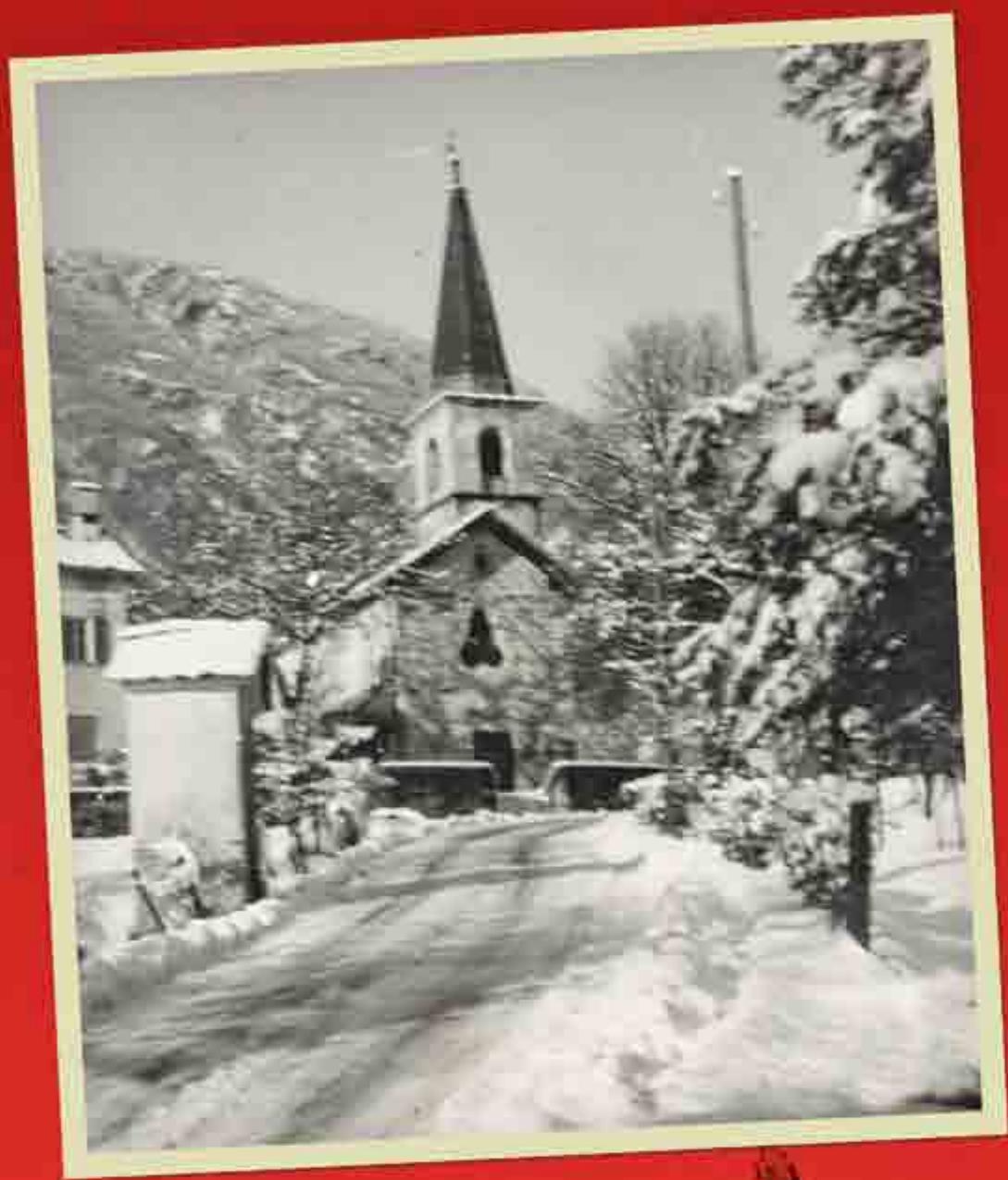
Teatro
"La spartizione ovvero Venga
a prendere il caffè da noi"
al Centro la Torre

22 marzo 2018

Tombola
per beneficiari AVS

Per maggiori
informazioni sugli eventi
visitate il sito losone.ch





Auguri di
Buone Feste